VITA DELLA COMUNITÀ S. CUORE

La Settimana

13 - 20 dicembre 2020

SALESIANI DON BOSCO LIVORNO

3a Avvento anno B - Gaudete

Letture:

Isaia	cap. 61,1-2.10-11
Salmo	Luca 1
1Tessalonicesi	cap. 5,16-24
Giovanni	cap. 1,6-8.19-28

Il Vangelo e la vita:

Alla luce sono associate risonanze positive ed emozioni piacevoli; "venire alla luce" (nascere), "vedere la luce" (essere vivo). Questo simbolismo è stato ripreso in particolare da Giovanni, nel suo vangelo; un esempio lo ritroviamo nel primi versetti dove "luce" e "vita" sono due parole che si richiamano a vicenda. La luce rende possibile la nostra vita fisica, ma c'è anche una luce interiore, propria della Parola, che ci dona la vita spirituale e da senso alla nostra esistenza. Gesù dirà: "Io-sono la luce del mondo: chi segue me non cammina nella tenebra, ma avrà la luce della vita"; a noi chiede di essere quella luce che toglie il mondo dalle tenebre.

Comunità in cammino.

L'Avvento

Questa terza tappa del nostro cammino di Avvento, presenta *la gioia di chi attende l'aurora: è la domenica* Gaudete; Siate lieti! Un invito che percorre tutte le letture; ma è possibile? Si, la gioia è possibile, perché il Signore è vicino. È possibile non perché le cose vadano sempre bene, ma perché Dio ci ama, sempre, non smette mai di volerci bene.

Come prepararci

Vicino all'altare, l'immagine di una comunità che esprime la propria felicità con "canti di gioia". In essa c'è anche la difficoltà di comunicare che il Signore "sta in mezzo a noi": le parole del Battista lo confermano: "io sono una voce che grida nel deserto".

I ragazzi del catechismo continuano a lavorare sul sogno di don Bosco, *Un sogno… che riempie di gioia.*

Rendete dritte le strade del Signore

Ricordiamo che oggi, terza domenica di Avvento La Caritas diocesana promuove una raccolta straordinaria di alimenti di prima necessità in tutte le parrocchie, a sostegno della Caritas Parrocchiali.

È ancora un gesto di carità che contribuisce a rendere dritte le strade della vita.

Un sogno da vivere

Avvento: tempo di attesa e di preghiera.

Prepariamo in casa un luogo dove faremo la preghiera con la famiglia, mettendo una tovaglietta e la Bibbia o un vangelo aperto, e accanto una candela.

Una volta riuniti, nel luogo della preghiera in casa, accendiamo la candela! Ci segniamo con il *segno di croce*. Un adulto legge il brano del vangelo.

Dopo avere parlato, riflettuto un po' sulla Parola, insieme recitiamo il Padre NOSTRO così come è cambiato:

Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cieli così in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano e rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non abbandonarci alla tentazione ma liberaci dal male. Amen

Quindi si conclude con la seguente formula facendosi il segno di croce:

il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna. Amen

Meditiamo …

Oggi, terza domenica di Avvento, è la domenica della gioia e nel Vangelo, ci viene indicato un motivo importantissimo che ci fa essere nella gioia: la luce.

Giovanni Battista, di cui questa domenica veniamo chiamati ad approfondire il senso della sua presenza nella vicenda di Gesù, ci dice che lui è venuto per essere *testimone della luce*. cioè come colui che ha veduto la luce, Gesù, e si impegna per ciò che ha visto. Il compito di Giovanni è svegliare il cuore delle persone affinché si preparino ad accogliere Gesù, vera luce.

I sacerdoti e i leviti vogliono sapere tutto di Giovanni, vogliono capire chi è perché hanno paura di lui, perché sanno che la gente lo segue.

Ma Giovanni non parla di sé, parla di Gesù. Rispondendo a chi gli domanda: "Tu chi sei?" dice con insistenza: "Io *non sono* il Messia". Non dice *chi è*, dice *chi non è*, non incentra l'attenzione su se stesso ma guarda all'Altro che deve venire. Spinto dai capi del popolo a far conoscere la sua identità, non pronuncia nemmeno il suo nome. Si definisce la voce di uno che prepara la via al Signore, la voce che, quando ha finito la sua funzione, si disperde.

E noi? Quante volte invece, anche nel cammino di fede, incentriamo tutto e tutti su noi stessi, su ciò che siamo e quello che facciamo.
E qual è il nostro compito?
E' uguale a quello di Giovanni: con il nostro modo di essere, di parlare, di vivere dobbiamo far conoscere a tutti Gesù, luce che ci porta al Padre.
Oggi il grido di Giovanni nel deserto è come lo squillo di tromba dell'araldo che precede il re annunciando la gioia, piena e definitiva, della "buona novella". È l'avviso, la comunicazione, il *"ci siamo, finalmente"*.
Questa è la gioia che Giovanni conosce e che trasmette agli uomini. Una gioia donata, pronta, immensa, *a portata di cuore*. Una gioia da accettare, da lasciarsene invadere e trasformare tutti, per diventare nuovi.
Accettare la gioia del vangelo vuol dire fare spazio dentro, non senza fatica. Vuol dire sgomberare la stanze del cuore piene di egoismo e di orgoglio, spalancare la vita perché entrino il bisogno e il dolore degli altri e non smettano di interpellarci provocando la risposta dell'amore.
E diventa un invito a cercare *in mezzo* alle persone: siamo chiamati a mescolarci con la gente se vogliamo incontrare Gesù. Il ritirarci nella propria famiglia, nel proprio gruppo, tra i nostri simili, è limitante e privo di prospettiva. L'affermazione del Battista è un invito a guardare a coloro che stava battezzando: una folla variegata di peccatori, emarginati, cercatori di futuro. Siamo chiamati a mischiarci, metaforicamente, con il popolo lungo il Giordano per condividere da vicino le sofferenze di tanti.

...insieme ai più piccoli

Si cerca di rispondere alle domande:
Chi è per me Giovanni il Battista? Cosa significa mandato da Dio e per cosa?
Chi è degno di portare l'annuncio di Cristo, secondo te?
Quale è la mia testimonianza nei confronti di Gesù Cristo? Posso essere anche io la "voce" che annuncia la "Parola"? Come?

Il Testimone

Ciao sono Don Roberto! Ricorda sempre questo: *«Con i poveri facciamo un pezzetto di strada, dobbiamo dare tutti noi stessi, ma poi li riconsegniamo alla loro storia. Tutto di noi stessi in quei cinque minuti»*

PER ME È QUESTO TESTIMONIARE LA LUCE

https://www.youtube.com/watch?v=HF66SnrEAqU
https://www.youtube.com/watch?v=TS2cTSMg1T4

Preghiamo

Signore, voglio anch'io annunciare la tua venuta;
vorrei essere una piccola luce
che ti porta alle persone che incontro
e illuminare così la loro vita.
Ma non posso annunciarti
se non ti faccio spazio dentro il mio cuore.
Aiutami a conoscerti sempre meglio
e a non allontanarmi da te.
Aiutami a essere voce per te
con le mie parole, le mie azioni, i miei sentimenti.
Vieni a illuminare il mio cuore.
Amen

Avvento di fraternità

Nei prossimi giorni cerchiamo di fare o dire qualcosa che possa **portare gioia e felicità** nella vita di qualcuno che fa parte della mia vita, o che incontro durante la giornata.
Nel prepararci all'incontro con Gesù, il Dio che si fa Bambino per donarci amore e felicità, non dimentichiamo un gesto che ci renda fratelli con coloro che hanno necessità del nostro aiuto: facciamo una offerta destinata a loro, portiamo qualche genere alimentare in chiesa perché a nessuno manchi il cibo. Per questa settimana, i volontari della Caritas parrocchiale suggeriscono: **prodotti per l'igiene personale e la pulizia della casa**.

AV V I S I

Domenica 13 dicembre **3*a Avvento B***
h. 8,00 –10,00 –12,00 –18,00, in chiesa, ***Celebrazioni eucaristiche***

Sabato 19 dicembre *nel pomeriggio*
Liturgia Penitenziale *per cresimandi, genitori, padrini e madrine*

Dal 17 al 23 – h. 19.00: Vespro Comunitario con i giovani **e possibilità di confessioni dalle 19.30 alle 20.00**

Domenica 20 dicembre ***4a Avvento B***
h. 8,00 –10,00 –12,00 –18,00, in chiesa, ***Celebrazioni eucaristiche***
h.10,00, in chiesa, riceveranno il sacramento della **Cresima 9 ragazzi** dei gruppi di formazione

NATALE orari sante messe
Giovedì 24: h. 18,00 Messa della Vigilia; ore 20,30 Messa della Notte
Venerdì 25: h. 8,00 Messa dell'Aurora; h. 10,00-12,00 Messa del Giorno.